



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il Bahrein è un regno situato nel Golfo Persico, governato dalla dinastia sunnita Al-Khalifa. L'articolo 2 della Costituzione del 2002 sancisce: «La religione dello Stato è l'Islam. La shari'a islamica è la fonte principale del diritto»¹. L'articolo 6 afferma che «lo Stato preserva il patrimonio arabo e islamico». Tuttavia, secondo l'articolo 18, «non vi deve essere alcuna discriminazione tra [i cittadini] in base al sesso, all'origine, alla lingua, alla religione o al credo». L'articolo 22 garantisce che «la libertà di coscienza è assoluta. Lo Stato assicura l'inviolabilità del culto e la libertà di celebrare riti religiosi e di organizzare manifestazioni e riunioni religiose in conformità alle usanze praticate nel Paese».

Il Bahrein ha aderito al Patto internazionale sui diritti civili e politici. Tuttavia, nel Paese la libertà religiosa, i diritti familiari e l'uguaglianza tra uomini e donne non devono «intaccare in alcun modo» le prescrizioni della *shari'a*.

Le conversioni dall'Islam ad un'altra religione non sono esplicitamente vietate dalla legge ma, secondo fonti vicine alla Chiesa, che hanno chiesto di mantenere l'anonimato, le conseguenze di una tale scelta a livello sociale e giuridico sarebbero enormi. I convertiti dall'Islam perdono qualsiasi diritto ereditario e vengono allontanati dalle loro famiglie. Le attività di proselitismo da parte di non islamici tra i musulmani non sono consentite, e in caso venissero svolte, le ripercussioni personali per i missionari sarebbero gravi.

Offendere le religioni riconosciute è punito dal Codice Penale². L'articolo 309 prevede multe e pene detentive per «chiunque offenda, mediante una qualsiasi forma di espressione, una delle religioni [o] confessioni riconosciute, o ne derida i riti». L'articolo 310 commina la stessa pena per «chiunque insulti in pubblico un simbolo o una persona venerata o considerata sacra dai membri di una particolare confessione». L'articolo 311 dispone sanzioni pecuniarie o pene detentive per «chiunque disturbi o impedisca deliberatamente lo svolgimento dei riti religiosi di una confessione riconosciuta o una cerimonia di una religione o [...] distrugga, danneggi o dissacri un luogo di culto o una confessione riconosciuta o un simbolo o altri oggetti aventi una inviolabilità religiosa».

Sebbene il Bahrein sia l'unico Paese del Golfo in cui l'*Ashura* (decimo giorno del mese di Muharram) è una festa nazionale, solo nel 2019 è stato permesso agli sciiti di festeggiarla pubblicamente³.

¹ Constituteproject, *Costituzione del Bahrein del 2002 con emendamenti fino al 2017*, https://www.constituteproject.org/constitution/Bahrain_2017?lang=en (consultato il 27 aprile 2023).

² Nazioni Unite, *Codice Penale del Bahrein del 1976*, https://menarights.org/sites/default/files/2016-12/BHR_PenalCode_1976.EN_.pdf (consultato il 4 maggio 2023).

³ Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Bahrain - Rapporto annuale 2020*, <https://www.uscifr.gov/sites/default/files/Bahrain.pdf> (consultato il 6 maggio 2023).

Per operare nel Paese, i gruppi religiosi non musulmani devono registrarsi presso il Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Sociale (MOLSD). Complessivamente, sono registrati 19 gruppi religiosi non islamici, tra cui diverse chiese cristiane e un tempio induù⁴.

I cittadini del Bahrein rappresentano circa il 52 per cento della popolazione residente nel Paese⁵, e di questi il 99,8 per cento è di fede islamica. Sebbene non esistano cifre ufficiali relative alla comunità sciita, si stima che questa comprenda tra il 55 e il 60 per cento della popolazione. Nel Paese è presente anche un ridotto numero di cristiani, ebrei, baha'í e induisti con cittadinanza bahreinita. Il Bahrein è infatti uno dei pochi Paesi del Golfo ad avere cittadini non musulmani⁶.

La maggior parte dei cristiani bahreiniti discende da immigrati giunti nel Regno tra il 1930 e il 1960⁷ ai quali è stata concessa in seguito la cittadinanza bahreinita. La maggioranza di loro è composta da cristiani arabi originari del Medio Oriente, sebbene alcuni provengano anche dall'India⁸. I cristiani, sia locali che immigrati, sono circa 200.000, 80.000 dei quali cattolici: di questi, l'80 per cento circa pratica il rito latino, mentre il restante 20 per cento segue il rito orientale⁹.

In Bahrein sono registrate circa 19 Chiese¹⁰, la prima delle quali è stata costruita dai missionari americani nel 1905. La Chiesa Evangelica Nazionale iniziò a celebrare le funzioni un anno dopo¹¹. I cattolici hanno due chiese: la Chiesa del Sacro Cuore a Manama (costruita nel 1939) e un luogo di culto più piccolo, ad Awali, che condividono con gli anglicani¹².

Esiste una piccola comunità ebraica¹³, formata per lo più da discendenti di famiglie provenienti dall'Iraq, dall'Iran e dall'India che si stabilirono nel Regno nei primi anni del Novecento. I fedeli

⁴ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/bahrain/> (consultato il 24 aprile 2023).

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ibid.*

⁷ Habib Toumi, *Religious freedom is what makes life great in Bahrain*, "Gulf News", 7 luglio 2017, <https://gulfnews.com/news/gulf/bahrain/religious-freedom-is-what-makes-life-great-in-bahrain-1.2054476> consultato il 19 aprile 2023).

⁸ *Ibid.*

⁹ Vicariato Apostolico dell'Arabia Settentrionale (AVONA), *About the Apostolic Vicariate of Northern Arabia*, http://www.avona.org/vicariate/vicariate_about.htm#.X3Hkr1P7SuW (consultato il 3 maggio 2023).

¹⁰ World Watch Monitor, *Bahrain: New cathedral to be Catholic headquarters for northern Persian Gulf*, 19 luglio 2018, <https://www.worldwatchmonitor.org/coe/bahrain-new-cathedral-to-be-catholic-headquarters-for-northern-persian-gulf/> (consultato il 5 maggio 2023).

¹¹ Habib Toumi, *Religious freedom is what makes life great in Bahrain*, "Gulf News", 7 luglio 2017, <https://gulfnews.com/news/gulf/bahrain/religious-freedom-is-what-makes-life-great-in-bahrain-1.2054476> (consultato il 25 aprile 2023).

¹² Vicariato Apostolico dell'Arabia Settentrionale (AVONA), *The Catholic Church in Bahrain*, http://www.avona.org/bahrain/bahrain_about.htm#.YDrjSWj0nIU (consultato il 5 maggio 2023).

¹³ Per una breve storia della comunità ebraica bahreinita, si veda Kasher Delight, *History of the Jews in Bahrain*, http://kosherdelight.com/Bahrain_History_of_the_Jews_in_Bahrain.shtml (consultato il 5 maggio 2023); Ariel Schein, *Bahrain Virtual Jewish History Tour*, "Jewish Virtual Library", <https://www.jewishvirtuallibrary.org/bahrain-virtual-jewish-history-tour> (consultato il 5 maggio 2023).

ebraici dispongono di una propria sinagoga¹⁴, che è stata di recente restaurata, e di un proprio cimitero¹⁵ e godono di un certo status sociale, politico e finanziario. La comunità ebraica ha anche uno dei 40 rappresentanti nella Shura (Consiglio Consultivo), la Camera Alta dell'Assemblea nazionale bicamerale del Bahrein. La comunità è stata rappresentata prima da Ebrahim Daoud Nonoo e successivamente da sua nipote, Houda Ezra Nonoo. La donna d'affari è stata la prima non musulmana a dirigere un'associazione per i diritti umani e la prima ebrea membro del Parlamento in Bahrein¹⁶. La famiglia Nonoo rimane molto attiva sia in Bahrein che negli Stati Uniti¹⁷. Nancy Khadhori è l'attuale membro ebreo del Consiglio della Shura¹⁸. La comunità si è recentemente ampliata in seguito agli Accordi di Abramo.

Episodi rilevanti e sviluppi

Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, nel 2021, 26 persone sono state inquisite per diffamazione delle religioni, due sono state condannate per incitamento all'odio religioso e al settarismo e una per blasfemia. Alla fine del 2021, altri 15 casi dovevano ancora essere oggetto di indagine¹⁹.

Nel gennaio 2021, sono stati creati due consigli indipendenti per gestire le dotazioni sunnite e jaafari (sciiti). Tali consigli hanno autorità sui beni in dotazione, compresi i ricavi e i luoghi di culto, e dipendono dal Ministero della Giustizia, degli Affari Islamici e delle Dotazioni (MOJIA). Il leader religioso sciita Sheikh Isa Qassim, in esilio in Iran, ha qualificato questa decisione come «illegittima» e «ostile» alla giurisprudenza jaafari²⁰.

Secondo quanto riportato dall'associazione Americani per la democrazia e i diritti umani in Bahrein (ADHRB), nel gennaio 2021 la famiglia del religioso sciita Zuhair Jasim Ashoor – noto anche come Sheikh Zuhair Jasim Abbas – ha rilasciato una dichiarazione in cui descriveva le torture e i trattamenti disumani subiti dall'uomo mentre era detenuto in prigione²¹.

¹⁴ Adam Valen Levinson, *Finding the Persian Gulf's Only Synagogue*, HuffPost, 12 giugno 2011, https://www.huffingtonpost.com/adam-valen-levinson/bahrain-synagogue_b_1122579.html (consultato il 4 maggio 2023).

¹⁵ Nick Webster, *Arabian Gulf's only Jewish cemetery symbolises Bahrain's rich cultural heritage*, "The National", 4 febbraio 2022, <https://www.thenationalnews.com/weekend/2022/02/04/arabian-gulfs-only-jewish-cemetery-symbolises-bahrains-rich-cultural-heritage/> (consultato il 19 aprile 2023).

¹⁶ Habib Toumi, *Religious freedom is what makes life great in Bahrain*, *op. cit.*

¹⁷ Amy Spiro, *The Bahraini Jewish family making waves around the world*, "Jewish Insider", 17 settembre 2020, <https://jewishinsider.com/2020/09/the-bahraini-jewish-family-making-waves-around-the-world/> (consultato il 7 maggio 2023).

¹⁸ Bahrain Mirror, *Jewish Bahrain Shura Council member supervised 'Umm Haroun' Series, contributed to finest details*, 6 maggio 2020, <http://bahrainmirror.com/en/news/57695.html> (consultato il 6 maggio 2023).

¹⁹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, *op. cit.*

²⁰ *Ibid.*

²¹ Americani per la Democrazia e i Diritti Umani in Bahrein, *Profilo della persecuzione: Sheikh Zuhair Jasim Abbas (Ashoor)*, 21 gennaio 2021, <https://www.adhrb.org/2021/01/profile-in-persecution-sheikh-zuhair-jasim-abbas-ashoor/> (consultato il 6 maggio 2023).

Nel febbraio 2021²² è stata creata l'Associazione delle Comunità Ebraiche del Golfo (AGJC)²³. Questa ha sede a Dubai ed è attiva in Bahrein, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti. Il rabbino Elie Abadie ne è diventato il rabbino capo, mentre il presidente è il bahreinita Ebrahim Dawood Nonoo²⁴.

Nell'agosto 2021, i detenuti della prigione di Jaw hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro i maltrattamenti in carcere, che includono la discriminazione religiosa²⁵. Secondo il governo, tuttavia, i detenuti dispongono di sale speciali per il culto e la preghiera, indipendentemente dall'appartenenza religiosa. Questo è stato confermato dall'Istituto Nazionale per i Diritti Umani (NIHR), sebbene lo stesso istituto sia stato criticato per il suo legame troppo stretto con il governo²⁶.

Secondo un sito di notizie iraniano, nell'agosto 2021 il governo avrebbe adottato misure rigorose in vista delle celebrazioni per la festività dell'*Ashura*, tra le quali severe restrizioni delle funzioni, il divieto di utilizzare le bandiere nere che gli sciiti innalzano ogni anno per esprimere il proprio dolore per il martirio del nipote del Profeta Maometto e un rafforzamento delle misure di sicurezza²⁷. Simili restrizioni sono state disposte anche nel 2022²⁸.

Il 24 agosto 2021, alcuni utenti su Twitter hanno affermato che le autorità avevano arrestato i cantori sciiti Mohamed al-Gallaf, Salih Sahwan, Hasan Norooz, Mahdi Sahwan e Sayed Ahmed al-Alawi per i canti religiosi che avevano eseguito durante l'*Ashura* e i chierici Abdelmohsin al-Jamri, Mohamed al-Rayyash, Hani al-Banna e Aziz al-Khadhran per i sermoni tenuti durante la stessa festività. Tutti gli arrestati sono stati rilasciati poco dopo senza che venissero formulate accuse²⁹.

In base agli Accordi di Abramo (settembre 2020), il Bahrein ha normalizzato i rapporti con Israele. La ristrutturazione e la riapertura della sinagoga di Manama³⁰, distrutta nel 1947, hanno consentito alla piccola comunità ebraica di tenere il suo primo Sabbath nella sinagoga nell'agosto

²² Seth J. Frantzman, *Association of Gulf Jewish Communities celebrates one year anniversary*, "The Jerusalem Post", 13 febbraio 2022, <https://www.jpost.com/middle-east/article-696360> (consultato il 7 maggio 2023).

²³ Associazione delle Comunità Ebraiche del Golfo, <https://www.gulfjewish.org> (consultato il 7 maggio 2023).

²⁴ Associazione delle Comunità Ebraiche del Golfo, *Ebrahim Dawood Nonoo*, <https://www.gulfjewish.org/president/> (consultato il 6 maggio 2023).

²⁵ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, op. cit.

²⁶ Centro europeo per la democrazia e i diritti umani, *Bahrain: A culture of impunity thriving at large under the kingdom's façade*, <https://www.ecdhr.org/?p=1048> (consultato il 6 maggio 2023).

²⁷ Americani per la Democrazia e i Diritti Umani in Bahrein, *Attempts by Bahrain's Ministry of Interior to Suppress Religious Freedoms During Ashura*, 24 agosto 2021, <https://www.adhrb.org/2021/08/attempts-by-bahrains-ministry-of-interior-to-suppress-religious-freedoms-during-ashura/> (consultato il 19 aprile 2023).

²⁸ Bahrain Mirror, *Bahrain: Authorities Take down Ashura Manifestations from A'ali*, 3 agosto 2022, <http://bhmirror.myeffect.net/en/news/61770.html> (consultato il 19 aprile 2023); Bahrain Mirror, *Fifth Day of Muharram: Removing Ashura Manifestations in Salman City and Al-Houra, Intensified Security Presence in Hamad Town*, 4 agosto 2022, <http://bhmirror.myeffect.net/en/news/61778.html> (consultato il 19 aprile 2023).

²⁹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, op. cit.

³⁰ Herb Keinon, *The Bahraini synagogue that was brought back to life*, "The Jerusalem Post", 17 marzo 2023, <https://www.jpost.com/diaspora/article-734658> (consultato l'8 maggio 2023).

2021, dopo 74 anni di inattività del luogo di culto³¹. Nell'ottobre 2021, è stato celebrato il primo matrimonio ebraico in Bahrein dopo oltre cinquant'anni³².

Nell'agosto 2021, il figlio del Re Hamad, Shaikh Nasser bin Hamad Al-Khalifa, ha partecipato alla celebrazione della festa indù di Onam³³.

Nell'ottobre 2021, il presidente del Centro Globale King Hamad per la Coesistenza pacifica³⁴, Shaikh Khalid bin Khalifa Al-Khalifa, ha partecipato alla commemorazione del centenario della scomparsa di Abdu'l-Baha, fondatore della fede baha'í³⁵.

Secondo diverse fonti, le pressioni su religiosi, attivisti o cittadini sciiti sono aumentate durante il periodo in esame e in alcuni casi si sono concluse con il carcere³⁶. Gli arresti e le detenzioni di sciiti sono stati fortemente criticati dai gruppi per i diritti umani³⁷.

Nel dicembre 2021, l'Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED) ha pubblicato un rapporto in cui descriveva le commemorazioni dell'*Ashura* come «radicate a livello comunitario e portatrici di un significato religioso, sociale e politico», in quanto in Bahrein la popolazione sciita è quasi il doppio di quella sunnita. «[...] Ciò che si trova al centro della disputa tra il regime sunnita e i cittadini sciiti è il potenziale politico dell'*Ashura*». La relazione ha messo in luce 84 episodi di repressione che hanno preso di mira i riti legati all'*Ashura*, che rappresentano quasi la metà di tutte le intimidazioni registrate nel Paese tra il gennaio e l'ottobre 2021³⁸.

³¹ The National News, *Bahrain's Jews worship openly for the first time in decades*, 14 settembre 2021, <https://www.thenationalnews.com/gulf-news/bahrain/2021/09/14/bahrain-jews-worship-openly-for-the-first-time-in-decades/> (consultato il 4 maggio 2023).

³² Arab News, *First Jewish wedding held in Bahrain in 52 years*, 11 ottobre 2021, <https://www.arabnews.com/node/1945886/offbeat> (consultato il 6 maggio 2023).

³³ Star Vision News, *HH Sh. Nasser Hamad Al Khalifa celebrated Onam with his staffs*, 23 agosto 2021, <https://starvisionnews.com/hh-sh-nasser-bin-hamad-al-khalifa-celebrated-onam-with-his-staffs/> (consultato il 19 aprile 2023).

³⁴ Centro Globale King Hamad per la Coesistenza pacifica, <https://kinghamadglobalcentre.com/> (consultato il 24 aprile 2023).

³⁵ Bahrain News Agency, *Bahrain's religious tolerance, pluralism highlighted at Bahá'í Social Society commemoration*, 31 ottobre 2021, <https://www.bna.bh/en/HMKingissuesdecrees50,51,52/HMKingissuesdecrees50,51,52/Bahrain'sreligiouspluralismhighlightedatBahSocialSocietycommemoration.aspx?cms=q8FmFJgiscL2fwlzON1%2BDke0ge94Eeqg%2FluLPOuspmo%3D> (consultato il 15 aprile 2023); Bahá'í World News Service, *Bahrain: National gathering on coexistence honors 'Abdu'l-Bahá*, 5 novembre 2021, <https://news.bahai.org/story/1546/> (consultato il 15 aprile 2023).

³⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, op. cit.; PressTV, *Bahraini regime tightens crackdown on Shias ahead of Ashura commemorations*, 3 agosto 2022, <https://www.presstv.ir/Detail/2022/08/03/686734/Bahraini-regime-steps-up-clampdown-on-Shia-mourners-ahead-of-Ashura> (consultato il 6 maggio 2023).

³⁷ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, op. cit.

³⁸ Armed Conflict Location & Event Data, *Religious Repression During Ashura Season: Cases From Bahrain, Iraq, and Yemen*, 16 dicembre 2021, <https://acleddata.com/2021/12/16/religious-repression-during-ashura-season-cases-from-bahrain-iraq-and-yemen/> (consultato il 5 maggio 2023).

Nel dicembre 2021, è stata consacrata la Cattedrale di Nostra Signora d'Arabia³⁹. Si tratta della più grande chiesa cattolica della Penisola Arabica e della prima cattedrale costruita ex novo nella regione in sessant'anni⁴⁰. Situata ad Awali, a circa 20 chilometri da Manama, su un terreno donato dal Re del Bahrein, Hamad bin Isa Al-Khalifa, il luogo di culto può accogliere ben 2.000 fedeli. Comprende un'area residenziale per la curia episcopale, una foresteria e alcuni spazi da utilizzare per attività educative⁴¹. La struttura servirà come chiesa principale per il Vicariato Apostolico Cattolico dell'Arabia Settentrionale (AVONA)⁴², che comprende Kuwait, Arabia Saudita e Qatar. Nello stesso mese, il governo ha assegnato un nuovo terreno per un cimitero cristiano a Salmabad⁴³. Alla fine del 2021, il comune di Awali non aveva ancora approvato la costruzione di altre tre chiese cristiane per le quali era stata presentata domanda⁴⁴.

Il 13 dicembre, la rivista *Vice* ha pubblicato un articolo in cui affermava che le autorità bahreinite fossero riluttanti a ricostruire 38 moschee sciite distrutte durante la rivolta del 2011⁴⁵. Il governo del Bahrein ha risposto alla redazione spiegando che «le 30 strutture non autorizzate [...] utilizzate per scopi religiosi alle quali si fa riferimento nella vostra inchiesta sono state regolarizzate e ricostruite secondo gli standard degli altri luoghi di culto musulmani in Bahrein (oltre 1.456 moschee e 625 *ma'tam*), ad eccezione di tre che rimangono in fase di studio»⁴⁶.

Nel novembre 2022, Papa Francesco si è recato in Bahrein⁴⁷. Durante la storica visita, considerata un passo molto positivo per il dialogo interreligioso, il Pontefice ha parlato dell'importanza di mettere in pratica la libertà religiosa, affinché questa «diventi piena e non si limiti alla libertà di culto; perché uguale dignità e pari opportunità siano concretamente riconosciute ad ogni gruppo e ad ogni persona; perché non vi siano discriminazioni e i diritti umani fondamentali non vengano violati, ma promossi»⁴⁸. Papa Francesco ha inoltre insistito sul fatto che «non è suf-

³⁹ National Catholic Register, *The Story Behind the New Our Lady of Arabia Cathedral in Bahrain*, 27 novembre 2021, <https://www.ncregister.com/cna/the-story-behind-the-new-our-lady-of-arabia-cathedral-in-bahrain> (consultato il 4 maggio 2023).

⁴⁰ Lisa Zengarini, *Bahrain inaugurates Cathedral of Mary Queen of Arabia*, "Vatican News", 30 novembre 2021, <https://www.vaticannews.va/en/church/news/2021-11/bahrain-inaugurates-cathedral-of-mary-queen-of-arabia.html> (consultato l'8 maggio 2023).

⁴¹ Bahraincathedral.org, *Multipurpose Building: The Bishop's House and Pastoral Center*, <http://bahraincathedral.org/?p=1851> (consultato il 6 maggio 2023).

⁴² Vicariato Apostolico dell'Arabia Settentrionale (AVONA), <http://www.avona.org/> (consultato il 4 maggio 2023).

⁴³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, op. cit.

⁴⁴ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, op. cit.

⁴⁵ Sophia Smith Galer, *Bahrain Built a Massive Cathedral, But Still Won't Rebuild Shia Mosques*, "Vice", 13 dicembre 2021, <https://www.vice.com/en/article/wxdn99/bahrain-built-a-massive-cathedral-but-still-wont-rebuild-shia-mosques> (consultato il 5 maggio 2023).

⁴⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Bahrein*, op. cit.

⁴⁷ Pope Francis, Kingdom of Bahrain, 3-6 novembre 2022, <https://bahrainpapalvisit.org/> (consultato il 19 aprile 2023).

⁴⁸ Carol Glatz, *In Bahrain, Pope calls for full religious freedom, no death penalty*, "The Boston Pilot", 3 novembre 2022, <https://thebostonpilot.com/article.php?ID=193558> (consultato il 17 aprile 2023).

ficiente concedere permessi e riconoscere la libertà di culto, occorre raggiungere la vera libertà di religione»⁴⁹.

Pochi giorni prima della visita, Houda Nonoo, nipote del rabbino Ebrahim Daoud Nonoo ed ex ambasciatrice del Bahrein negli Stati Uniti, ha elogiato «l'impegno del Bahrein per la coesistenza»⁵⁰. In seguito alla visita, è stato diffuso un comunicato relativo alla presentazione ufficiale della "Dichiarazione del Bahrein", che promuove il dialogo interreligioso e la pace tra le religioni. L'evento si è tenuto a Roma nel gennaio 2023⁵¹.

Nel marzo 2023, tre membri della Al-Tajdeed Society, Jalal Al Qassab, Mohammed Redha e Redha Rajab, sono stati arrestati per aver partecipato ad una discussione sull'Islam, in seguito ad accuse formulate in base ad una legge che impedisce di "ridicolizzare" i testi religiosi riconosciuti del Bahrein (ovvero il Corano e la Bibbia)⁵². La Al-Tajdeed Society è un'associazione religiosa e culturale sciita che promuove un dialogo aperto sulle questioni islamiche. Diverse organizzazioni non governative hanno criticato la condanna⁵³ e si sono appellate per il rilascio dei tre accusati⁵⁴. Alcuni analisti ritengono che la sentenza sia stata emessa perché i tre hanno richiesto esplicitamente la riforma della legislazione in materia religiosa⁵⁵.

Nello stesso mese, l'Istituto Internazionale per la Pace (IPI MENA), con sede in Bahrein, ha organizzato una tavola rotonda interreligiosa sul tema "Solidarietà interreligiosa e sfide globali alla pace". Una dozzina di leader e rappresentanti religiosi hanno partecipato all'evento⁵⁶.

⁴⁹ Deborah Castellano Lubov, *Pope at Bahrain Dialogue Forum: Religious leaders have duty to help humanity*, "Vatican News", 4 novembre 2022, <https://www.vaticannews.va/en/pope/news/2022-11/pope-at-bahrain-dialogue-forum-calls-for-peace.html> (consultato il 7 maggio 2023).

⁵⁰ Houda Nonoo, *The Pope's visit to Bahrain will be a celebration of the Kingdom's commitment to coexistence*, "Jewish News Syndicate", 26 ottobre 2022, <https://www.jns.org/opinion/the-popes-visit-to-bahrain-will-be-a-celebration-of-the-kingdoms-commitment-to-coexistence/> (consultato il 7 maggio 2023).

⁵¹ Deborah Castellano Lubov, *Bahrain Document' holds European launch in Rome to promote interreligious harmony*, "Vatican News", 1 febbraio 2023, <https://www.vaticannews.va/en/world/news/2023-02/the-bahrain-document-promoting-harmony-among-religions-european.html> (consultato il 7 maggio 2023).

⁵² Sebastian Usher, *Bahrain jails men over YouTube discussion of Islam*, "BBC", 30 marzo 2023, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-65097629> (consultato il 5 maggio 2023).

⁵³ Human Rights Watch, *Bahrain: 3 On Trial for Religious Dialogue*, 28 febbraio 2023, <https://www.hrw.org/news/2023/02/28/bahrain-3-trial-religious-dialogue> (consultato il 4 maggio 2023).

⁵⁴ Article 19, *Bahrain: Open discussion of religion must not be criminalized*, 30 marzo 2023, <https://www.article19.org/resources/bahrain-open-discussion-of-religion-must-not-be-criminalised/> (consultato il 4 maggio 2023).

⁵⁵ James M. Dorsey, *Bahrain prosecutes religious reformers: traditionalists fight back*, "Modern Diplomacy", 4 marzo 2023, <https://moderndiplomacy.eu/2023/03/04/bahrain-prosecutes-religious-reformers-traditionalists-fight-back/> (consultato il 5 maggio 2023).

⁵⁶ International Peace Institute, *IPI MENA & Interfaith Representatives Call for Solidarity to Tackle Hate & Extremism Challenges*, 15 marzo 2023, <https://www.ipinst.org/2023/03/ipi-mena-interfaith-representatives-call-for-solidarity-to-tackle-hate-extremism-challenges#2> (consultato il 5 maggio 2023).

Nel maggio 2023, si è svolta a Manama la Seconda Conferenza Bahrein-UE sulla libertà religiosa e di credo⁵⁷. La prima conferenza si era tenuta nel maggio-giugno 2022⁵⁸.

Prospettive per la libertà religiosa

In generale, le minoranze religiose non sciite godono di un certo grado di libertà religiosa e di credo.

Non si può dire lo stesso per gli sciiti, nonostante siano più numerosi in Bahrein di qualsiasi altra comunità religiosa. Sebbene siano stati registrati alcuni miglioramenti, le organizzazioni governative e non governative per i diritti continuano a denunciare le continue pressioni su questa comunità religiosa. Poiché le affiliazioni religiose e politiche sono spesso strettamente collegate, è difficile classificare tutti gli incidenti riportati come basati esclusivamente sull'identità religiosa.

Il miglioramento delle relazioni tra l'Arabia Saudita e l'Iran lascia intravedere un motivo di speranza e potrebbe influire positivamente sulle condizioni degli sciiti nel Paese. Attualmente, a causa della continua discriminazione nei confronti degli sciiti, le prospettive per la libertà religiosa rimangono negative.

⁵⁷ Bahrain News Agency, *Second Bahrain-EU Conference on Freedom of Religion and Belief opens*, 2 maggio 2023, <https://www.bna.bh/en/news?cms=q8FmFJgiscL2fwlzON1%2BDmCu1UhZdOvfY3yaQW5AhG0%3D> (consultato il 7 maggio 2023).

⁵⁸ Parlamento Europeo, *EU-Bahrain Conference "Broadening the Tent: Freedom of Religion and Belief"*, 31 maggio 2022, https://www.europarl.europa.eu/mepdat/attach/28372_9beeb42a5-3505-48a6-8200-91fb24b78b29_2.pdf (consultato il 7 maggio 2023).